

Nell'interno:

SEI SCHEDE SUL VANGELO DELLA DOMENICA:

-10, 17, 24 E 31 MARZO

- 7 E 14 APRILE

E IMMAGINI DELLA QUARESIMA



L'immagine della copertina è una croce viaria di pietra calcarea proveniente dalla chiesa di San Giovanni Battista di Pergola e ora conservata al Museo Diocesano di Faenza-Modigliana.

Ornata con i consueti simboli, la Destra del Signore benedicente e l'Agnello crucifero sul retro, era generalmente collocata nel territorio per indicare un luogo sacro, un crocevia e costituiva un riferimento per i pellegrini nel loro viaggio.

Il cammino, spesso raffigurato come metafora della vita, rappresentava e rappresenta tuttora per colui che lo intraprende, un'esperienza di fede. La Quaresima è il tempo del cammino in cui si esamina la propria vita alla luce di Gesù Cristo, l'agnello di Dio; è un tempo favorevole alla ricerca, al risveglio della coscienza, alla conversione.

(Michela Dal Borgo)

Copia delle schede sono disponibili presso:

- **gli uffici della Curia Diocesana**

- **la libreria Cultura Nuova**

- **il sito dell'Apostolato Biblico:**

<http://abdiocesifaenza.altervista.org>

linkato nel sito della diocesi:

www.diocesifaenza.it

Per informazioni e suggerimenti:

Don Pier Paolo Nava 328.4760185

Don Luca Ravaglia 347.9645466

Diocesi di Faenza-Modigliana

Settore Apostolato Biblico



QUARESIMA 2019

Schede sul Vangelo della domenica

dal 10 marzo al 14 aprile

INTRODUZIONE

Guardando Gesù crocifisso, guardando il santo chiodo, noi percepiamo negli occhi di Gesù, nel suo corpo piagato, nella durezza di questo chiodo, la certezza che Dio ci ama, che Dio non ci respinge, che Dio ci salva, che Dio ci mette nel cuore la grazia della santità.

La croce diventa allora una cosa non solo potente ma gloriosa, splendida, capace di ridare armonia e verità ai nostri rapporti, diventa allora la croce radiante di una misteriosa bellezza [...] Quando si parla di croce che cosa mi viene in mente? Forse i fastidi della vita, quelli che chiamiamo le croci, forse la pazienza che mi è tanto necessaria nelle prove, ma forse anche, ed è molto più giusto, l'amore di Dio per me, la certezza di essere perdonato, la forza della passione e morte di Gesù che mi salva.

Abituiamoci a usare questa parola "croce" non solo per i fastidi e le pesantezze piccole o grandi della vita, ma anzitutto per dire: Dio ci ha tanto amato, Dio ha dato per me suo figlio, Gesù è morto per salvarci, Gesù ci ama, ci perdona e ci fa risorgere. Ecco la prima domanda, una riflessione su che cosa ci viene in mente quando sentiamo menzionare la croce.

Una seconda domanda che è molto attuale: come guardo ai crocifissi di questo mondo, ai poveri, ai malati, agli emarginati, ai lebbrosi nel corpo e nell'anima, ai profughi e ai senza tetto, ai disperati e ai carcerati, come guardo ai crocifissi di questo mondo? Con fastidio? Volgendo la testa dall'altra parte? Magari addirittura con disprezzo oppure con amore, con desiderio di consolare, di confortare, di condividere?

Carlo Maria Martini

Apostolato Biblico – Clarisse

CONOSCERE IL LIBRO DELL'APOCALISSE

alle ore 18

DON MAURIZIO MARCHESELLI

27 marzo

ALCUNE CHIAVI DI LETTURA
DI APOCALISSE

3 aprile

LA SEZIONE DEI SETTE SIGILLI

10 aprile

IL RIFIUTO DEL POTERE CORROTTO

**Monastero delle Clarisse
di Santa Chiara**

Via della Croce 16 - Faenza